

Indice

<i>Presentazione</i> , di Franco Cambi	9
<i>Introduzione</i>	13
I. La corte come istituzione educativa	19
1. <i>La corte "gran maestra del vivere humano"</i>	19
2. <i>Per una definizione della corte in senso formativo</i>	24
3. <i>La corte come schola</i>	28
4. <i>La corte come magistra</i>	34
5. <i>La corte come discipula</i>	41
II. "Acquisire una seconda natura": formarsi a corte	45
1. <i>Percorsi per diventare cortigiano</i>	45
2. <i>Storie di vita a corte: due esempi illustri</i>	54
3. <i>Benvenuto Cellini: lo scultore cortigiano</i>	56
4. <i>Torquato Tasso: il cortigiano poeta</i>	63
5. <i>Una scuola a palazzo: la paggeria</i>	68
III. Institutio cortigiana: la lezione dei trattati di comportamento	79
1. <i>Il "formar con parole" dei manuali per cortigiani</i>	79
2. <i>Il modello ideale del "perfetto cortegiano"</i>	86
3. <i>Le guide pratiche: due esempi</i>	94
4. <i>Le buone maniere oltre la corte: il Galateo di Monsignor Della Casa</i>	112
5. <i>L'arte della cortigiana: breve lemmario etico-valoriale</i>	119
Appendice	125
I. Testi tratti da: Pellegro de Grimaldi, <i>Discorsi di Messer Pelegro de Grimaldi Robio, ne' quali si ragiona compiutamente, di quanto far debbono i gentilhuomini ne' servigi de' lor signori, per acquistarsi la gratia loro</i> (1543), in Venetia, a istantia di Messer Pelegro de Grimaldi, author de l'opera, 1544	125
1. Dedicà dell'opera <i>al molto Magnifico Signor Marco Centurione</i> (pp. 2 r.-3 r.)	125
2. Confronto tra il testo del Grimaldi e il <i>Cortegiano</i> di Baldassarre Castiglione (pp. 5 v.-7 r.)	126
3. La segretezza nei confronti del signore (pp. 36 r.-38 r.)	127
4. Contegno che deve tenere il cortigiano quando il signore è triste (pp. 64 r.-64 v.)	130
5. Della riverenza nei confronti del signore (pp. 72 v.-74 v.)	131

II. Testi tratti da:	
Antonio de Guevara, <i>Aviso de favoritos e dottrina de cortegiani</i> (1539), trad. it. V. Bondi, Venezia, Michele Tramezzino, 1549	133
1. Dedicà di Michele Tramezzino al Magnifico M. Domenico Veniero (pp. IV r.-IV v.)	133
2. Capitolo primo: che maggiore ardire fa di mestieri all'huomo per soffrire la corte, che egli non fa a colui che s'incamina per andare alla guerra (pp. 1 r.-2 v.)	134
3. Capitolo quarto: delle cose c'ha da fare un buon cortegiano per acquistare credito appresso del suo Prencipe (pp. 18 v.-20 v.)	136
4. Capitolo quinto: del modo che debbe tenere, e delle cerimonie che debbe usare il cortegiano, quando egli ha da parlare co'l Re (pp. 21 r.-22 r.)	138
5. Capitolo ottavo: delle compagnie che il cortegiano ha da pigliare, e della maniera che egli ha di tenere nel vestirsi (pp. 34 v.-36 r.)	140
III. <i>Istruzione e Capitoli da osservarsi nell'educazione dei Signori Paggi Rossi</i> , Firenze, IX, 1670	142
IV. <i>Regimento di Paggi del Serenissimo Sig. Duca di Ferrara</i>	147
<i>Bibliografia</i>	153
<i>Fonti</i>	165